

Iroshizuku KOSUMOSU [桜]

di Giulio Fabricatore

**A proposito del nome**

Il nome “IROSHIZUKU” (色雫) è una combinazione delle parole giapponesi “iro” (色 = colore) e “shizuku” (雫 = goccia): ha, dunque, il significato, poeticamente evocativo, di “gocce di colore”. Per una precisa scelta programmatica, i colori (e, dunque, i nomi) degli inchiostri Iroshizuku sono liberamente ispirati al paesaggio, alla natura e alla cultura giapponesi, una sorta di mappatura cromatica essenziale del paese.

Kosumosu = “cosmo” (宇宙) la pronuncia giapponese è, approssimativamente, “cosmos”), nome del fiore “*cosmea*” (o “garden cosmos”, nome scientifico: *cosmos bipinnatus*), specie ornamentale appartenente alla famiglia delle **asteraceae**: è un fiore simile a margherita rosa.

Si tratta di un fiore rosa che fiorisce in autunno ed è molto popolare in Giappone, dove è noto come “*Sakura d'autunno*”, strettamente associato alla stagione autunnale, così come il **sakura** (fiore di ciliegio) è associato alla primavera.

COLORE

Il colore rosa vibrante di questo inchiostro è decisamente peculiare ma temo che la sua fedeltà cromatica al fiore dal quale trae ispirazione non sia un viatico sufficiente a garantirne una accettazione/diffusione ampia ed entusiastica in occidente (cioè “qui da noi”...): troppo forte e solido è il legame a tinte decisamente più “formali”, quali (*honni soit qui*

mal y pense!...) il blu nelle sue infinite varianti, il nero (più o meno brillante) e certe limitate trasgressioni verso il verde e il rosso scuro.

Fatta questa quasi inevitabile premessa, bisogna pur ammettere che si tratta di un colore bello e vivace, capace di rallegrare di vita una pagina tristemente bianca. Nella sua composizione cromatica [RGB = **255, 98, 179**], la presenza abbastanza significativa del blu vale a spiegarne l'inclinazione (peraltro dovuta...) verso il lilla/fucsia.

SATURAZIONE

La solita prova delle tre passate canoniche rivela che la saturazione piena viene raggiunta solo alla terza, con una progressione abbastanza regolare.

Le differenze fra i diversi gradi di saturazione sono alla base di uno shading piuttosto marcato.

RESISTENZA

La permanenza sotto poche gocce d'acqua provoca un dilavamento vistoso e direi quasi definitivo: lo scritto conserva solo una sorta di “fantasma” di leggibilità

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Chi ama il rosso nella particolare declinazione del “rosato/fucsia” non mancherà di apprezzare molto questo inchiostro, decisamente originale. Meglio adatto ai gusti grafici e calligrafici dei pennofili nipponici, non potrà aspirare di certo ad un uso corrente “qui da noi” nelle occasioni più formali; ma per i casi giusti (???...), sulla carta giusta, non mancherà di fare la sua bella figura. Il problema rimane quello di individuare le cosiddette occasioni propizie, magari con l'aiuto di un po' di fantasia e di temeraria baldanza...

Privo dei difetti più comuni, capace di asciugarsi abbastanza rapidamente (in circa 15 secondi), ripropone la qualità complessiva già ripetutamente sperimentata nei prestigiosi inchiostri Pilot Iroshizuku, dei quali condivide anche forma e struttura dei bellissimi calamai. Accoppiato ad una carta adeguata, mediamente strutturata, darà un deciso contributo a valorizzare le qualità migliori di ogni penna: una ragione sufficiente per provarlo in una almeno delle nostre penne del cuore...

Questo inchiostro, come tutti i 24 della serie Iroshizuku, è disponibile in due diversi “formati”:

- quello da 50 ml, a 23,40 €, corrisponde a un costo unitario di 468 €/litro ovvero 0,468 €/ml: la ricarica di un comune converter costa circa mezzo euro, piuttosto caro ma commisurato alla qualità del prodotto
- quello da 15 ml, a 12,20 €, corrispondente a un costo unitario di circa 813 €/litro, ovvero circa 0,65 €/ml per la ricarica di un comune converter, decisamente caro: conviene di gran lunga il formato maggiore... a patto di usarlo!

TEST DELL'INCHIOSTRO

MARCA: *Pilot Iroshizuku* NOME: *Kosumosu*

PENNA: *Lamy Safari* PENNINO: *1,5mm*

CARTA: *Fabriano Ecoqua*

PROVA DI SCRITTURA

*Nel mezzo del cammin di mostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita 8888*

CARATTERISTICHE DELL'INCHIOSTRO

Flusso	<i>ottimo</i>	Saturazione	<i>buona</i>
Lubrificazione	<i>ottima</i>	Showthrough	<i>no</i>
Shading	<i>scarso</i>	Bleedthrough	<i>no</i>
Feathering	<i>no</i>	Smear	<i>no</i>
		Altro	

TEMPI DI ASCIUGATURA

5 sec 

10 sec 

20 sec 

30 sec _____



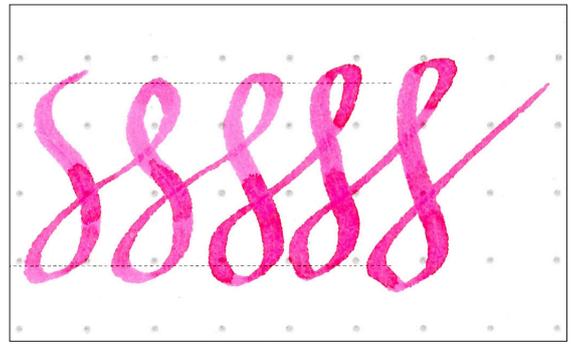
WATER TEST

water test
water test
water test
water test

NOTE FINALI

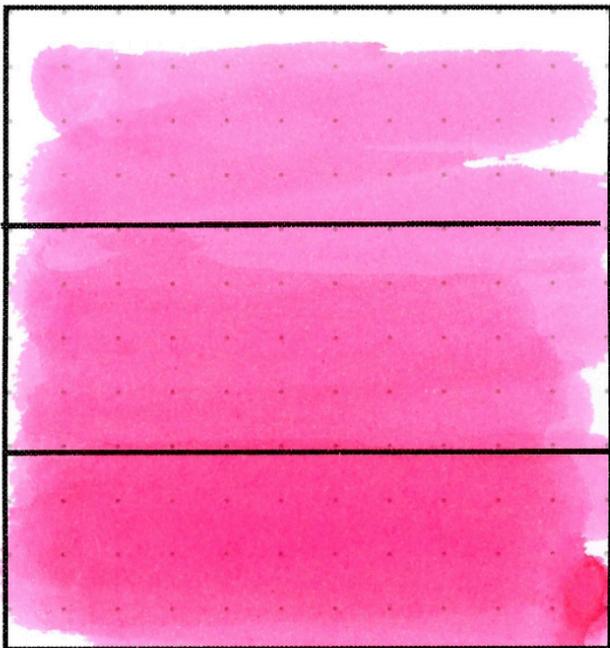
- Un colore decisamente originale e vivace, felicemente ispirato al fiore giapponese ma ...destinato ad una discriminazione assoluta nel non piccolo gruppo di quanti (soprattutto in occidente) non amano il rosso e, a maggior ragione, il rosa e le sue varianti
- Tempi di asciugatura relativamente brevi
- Resistenza all'acqua sostanzialmente nulla.

Nel mezzo del ca
mi ritrovari per u
ché la diritta sia

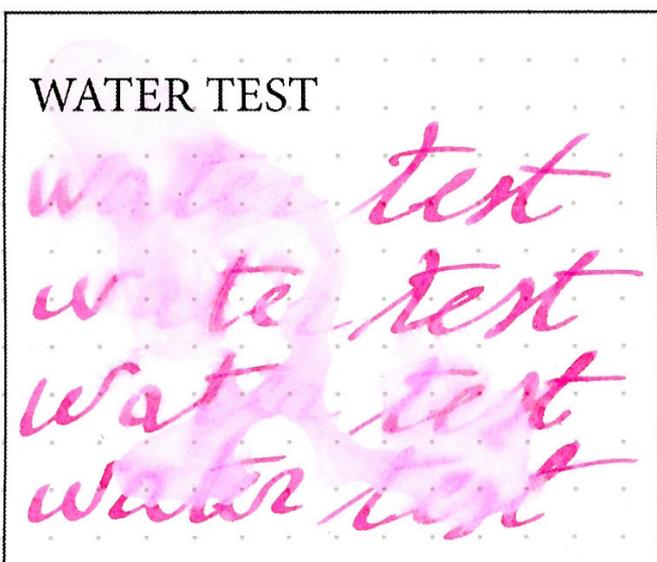


Il testo (a sinistra in alto) evidenzia la totale assenza di feathering; una prestazione confermata dai ghirigori della piccola prova sopra a destra. Del tutto assenti, almeno su questa carta, i problemi più comuni.

Il dettaglio fortemente ingrandito qui a sinistra consente di apprezzare la presenza di un bello shading, evidente già nei tratti più sottili (pennini <F> ed <M>).



Alle varie passate successive corrisponde un aumento apprezzabile della saturazione; solo con la terza passata si raggiunge la pienezza cromatica: un invito ad usare pennini ampi e ben inchiostriati.

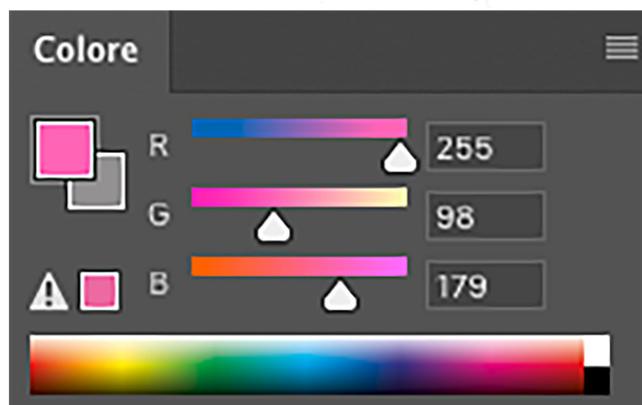


Pericolosamente carente la tenuta all'acqua: il testo risulta quasi completamente dilavato e relegato ad una leggibilità solo "probabile".

IDENTIFICAZIONE CROMATICA

L'immagine della macchia di inchiostro è stata acquisita insieme a quella della mira di colore Color Checker X-Rite mediante lo scanner EPSON V850 PRO.

La presenza della scala di grigi ha consentito la calibrazione cromatica complessiva (bilanciamento del bianco) in Camera Raw. La sonda di PhotoShop ha potuto così fornire una "identificazione" attendibile per il colore in questione.



INCHIOSTRO:	PILOT IROSHIZUKU <i>KOSUMOSU</i>
Composizione RGB:	R = 255, G = 98, B = 179

NB: la composizione RGB prevede, per ognuno dei tre colori (Red, Green, Blue), 256 livelli, da 0 (nero) a 255 (saturazione max): (0,0,0) corrisponde al nero assoluto, (255,255,255) corrisponde al bianco.

ATTENZIONE: l'inclusione di mire di colore (RGB + CMYK) e scala di grigi garantisce una corretta riproduzione cromatica sui diversi monitor (meglio se già calibrati...)

[agosto 2022]

[recensione pubblicata sul sito www.ilpennofilo.it]